



Il direttore Laudadio

Al Festival di Bari cinque storie omosessuali

CINEMA

Cinque vite che appartengono a un mondo di cui è spesso «vietato parlare», l'omosessualità, raccontate nella forma del documentario con una narrazione in grado di restituire la realtà anche quando questa supera la fantasia. Parla di «verità negate» Unique, il lavoro che il regista Gianni Torres ha presentato a Bari, alla presenza del presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, e della nipote di Fidel Castro, Mariela, attivista per la difesa dei diritti di gay e transgender. La proiezione è avvenuta nell'ambito del Bif&st diretto da Felice Laudadio, in programma a Bari fino al 12 aprile).

È proprio la sua esperienza di «metarivoluzionaria» una delle storie di cui si occupa Torres che ha «visto una Cuba completamente diversa da quella che ci raccontano: ho conosciuto una nuova generazione - ha detto - che non vede nell'omosessualità un problema». Mentre girava, poi, ha incontrato Mariela secondo la quale «le pessime condizioni di vita delle diverse identità di genere nel mondo, sono dovute alla imposizione da parte dell'Europa del modello del binarismo di genere, che lascia fuori tutte le identità che non si riconoscono in quella maschile e femminile».

Nel documentario si racconta la vita del baritono transgender Emily De Salve, che vive da donna e canta con voce da uomo; ma anche delle prime assistenti di volo trans, di una compagnia aerea thailandese. E ancora, dello psichiatra pugliese emigrato a Londra, pioniere degli studi sui minori transgender; e del chirurgo che in quattro ore modifica viso, seno e organi genitali. Con il suo documentario, Torres ha «fatto un salto in un mondo che arricchisce l'anima e ti fa essere più vicino agli esseri umani», perché Unique guarda alla globalizzazione con la speranza che una coscienza collettiva possa portare tutti a considerare normale l'approccio alle diverse identità di genere e differenti orientamenti sessuali». Un percorso che, per Vendola, «viene impedito da chi ci induce a considerare la diversità una minaccia: ma - ha concluso - la normalità è soltanto una dittatura della statistica».